

AL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO

PREF. LUCIANA LAMORGESE

ROMA

Oggetto: Retrodatazione 9° corso Vice Ispettori della Polizia Di Stato.

Preg.mo Signor Ministro,

non esiste giustizia senza equità e in un momento così grave per il paese il personale della Polizia di Stato chiede ancora che vengano sanate lampanti sperequazioni avvenute con il riordino delle carriere.

Non è certamente nostro ardire adombrare fatti gravi che il nostro paese sta affrontando ma se ai suoi figli migliori non venisse garantita una equa posizione il danno morale e sostanziale sarebbe incalcolabile.

In questi anni, e in questi ultimi periodi, il ruolo Ispettori è stato travolto da una vera e propria rivoluzione, una corsa alla qualifica che, di fatto, sta appiattendendo le aspettative di alcuni e svuotando quelle di altri, rinnovando quell'assurdo concetto di "eserciti di generali" provocato dall'immobilismo di un sistema che ha atteso oltre 15 anni per rimpinguare un ruolo che da tempo doveva essere fornito del suo naturale turn over.

Così che oggi, a fronte delle migliaia di pensionamenti, e grazie all'istituzione del ruolo direttivo speciale, ci ritroviamo ad avere solo vice ispettori, qualche ispettore capo e moltissimi (in proporzione) ispettori superiori, una disomogeneità della piramide non funzionale alla gestione gerarchica della nostra istituzione.

In tutto questo marasma, tra i più penalizzati, anche alla luce delle recenti "facilitazioni" del riordino, risultano essere gli appartenenti al 9° Corso Vice Ispettori, i primi, dopo l'assoluto immobilismo, ad aver ricominciato a risanare quella carenza ingiustificatamente rimasta ferma per anni.

Pertanto, dopo le lungaggini concorsuali del 9° corso, sono stati velocemente avviati i corsi di formazione del 10° e 11° corso, a cui presto con i nostri migliori auguri si aggiungerà il 12° corso, senza garantire una corretta decorrenza giuridica al 9° corso, peraltro promessa dai vertici della nostra amministrazione, che avrebbero dovuto tutelare coloro che hanno subito lunghe e complesse procedure concorsuali.

Come è noto, il 9° corso ha atteso 5 anni, dalla data della pubblicazione del bando di concorso all'inizio del corso di formazione, il tutto a discapito delle vite private di questi colleghi rimaste letteralmente congelate nelle scelte sia private sia professionali.

Nulla di questo sacrificio è stato a posteriori riconosciuto a questi ispettori, anzi, sono stati di fatto messi nello stesso e identico calderone di tutti gli altri, così da cancellare quell'attesa tanto inutile quanto snervante.

Anche il recente riordino delle carriere ed i successivi correttivi non hanno inteso riconoscere a questi colleghi alcun tipo di agevolazione, in un crescendo di menefreghismo che danneggia il capitale umano e

l'immagine di una istituzione che, appare evidente, non ha saputo tutelare, magari facendo svolgere quel concorso in un tempo più congruo, la figura umana e professionale di questi lavoratori.

Persone che hanno affrontato una prova scritta, una prova orale, delle selezioni psicoattitudinali e ben sei mesi di corso residenziale e, alcuni, anche una perdita di sede più o meno prolungata per vedersi poi immessi in ruolo con anzianità sostanzialmente eguale ai vincitori dei concorsi successivi, che hanno affrontato procedure concorsuali assai più semplificate, con tutele diverse e forse più convenienti, rimanendo a casa propria, ma soprattutto in tempi molto molto più rapidi.

Non è nel contenzioso amministrativo che si vuole puntare, peraltro è notorio esservi delle pratiche già aperte al riguardo e che, se pur destinate probabilmente a fallire a favore dell'amministrazione, nella disamina dei fatti fanno apparire questa amministrazione incongrua, tiranna e matrigna.

Valorizzare gli ispettori del 9° corso, restituirgli un po' di tempo, dar loro la possibilità di avere un minimo di ristoro al netto dei rimedi amministrativi attuabili è un atto di giustizia "sociale" poiché nella libertà della pubblica amministrazione non può e non deve esserci quella di "rubare" il tempo a quei tantissimi colleghi, magari a pochi anni dalla pensione, che grazie a questo blocco non hanno potuto coronare il sogno di una legittima e congrua carriera in quanto le lungaggini delle procedure concorsuali hanno determinato un ritardo nell'immissione in ruolo danneggiando la carriera di ogni singolo vincitore di quel concorso senza che ad oggi l'amministrazione abbia saputo o voluto rimediare a tale danno.

Si voglia quindi, al netto di questioni giuridiche, se pur presenti ma che non staremo qui a snocciolare per non annoiare chi legge su questioni note da tempo, riconoscere ai colleghi del 9° Corso Vice Ispettori una restituzione del tempo perduto, mediante il riconoscimento di un'adeguata retrodatazione della qualifica, unico ristoro possibile, affinché gli stessi possano vedere nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza una madre severa ma comprensiva e corretta.

Certi che la nostra nota abbia un adeguato riscontro anticipatamente si ringrazia.

Roma, 02 giugno 2020

La segreteria Nazionale ADP

Originale firmato agli atti